

Vasta eco al discorso di Togliatti

La stampa sottolinea il valore internazionale della relazione

Eccezionale rilievo in tutti i giornali - I commenti del « Messaggero », « Giorno » e « Popolo »

Il dato più immediato che si ricava dallo scorrere i giornali italiani di ieri è l'eccezionale rilievo dato al X Congresso del PCI. Pressoché tutti i quotidiani hanno pubblicato larghissimi resoconti della relazione di Togliatti e abbondanti commenti editoriali. In seconda linea, anche sul *Messaggero* e su giornali cattolici come *Il Giornale del mattino* di Firenze è passato perfino il resoconto del discorso di Giovanni XXIII.

Questo grande rilievo dato ai lavori di un partito che si vuole « fuori del gioco », e « in crisi » si spiega non soltanto con motivi di « presa » giornalistica, ma soprattutto con la necessità (avvertibile nei resoconti e nei commenti) di far fronte, e non con poche battute, ai grandi temi politici di interesse non esclusivamente « di partito », ma generali, sollevati dalla relazione con cui Togliatti ha aperto il Congresso.

Al centro di tutti i commenti è stata la parte del discorso di Togliatti dedicata all'esame dei rapporti internazionali, al dibattito fra i partiti comunisti, ai problemi della coesistenza. In un commento editoriale equilibrato, Felice La Roca (*Messaggero*) ha individuato il valore unitario di ciò che Togliatti ha detto a proposito delle diverse valutazioni sulla recente crisi cubana e sulla coesistenza in generale. « Il giudizio del leader del PCI — scrive La Roca — mira a stabilire non tanto chi ha torto o chi ha ragione, ma, più realisticamente, se questa o quella iniziativa giova al raggiungimento degli obiettivi del movimento comunista internazionale... il conflitto fra Cina e India non facilita la politica di coesistenza decisa da Krusciov », e Togliatti « ha lasciato intravedere quale può essere il reale punto di incontro fra « Mosca e Pechino ». Sotto questo aspetto, nota il *Messaggero*, « il discorso è certamente accettabile per tutti coloro che credono al comunismo ».

Il *Popolo*, da parte sua, nel corso di un lunghissimo resoconto-commento, ha fatto del suo meglio per riferire, senza impegno, le novità contenute nel discorso. Al numerosissimi interrogativi, dice il *Popolo*, Togliatti ha risposto « con un mix di improntitudine e coraggio », e il suo « è stato un invito pressante ai delegati a considerare realisticamente i termini della complessa realtà attuale, ad abbandonare i residui di mentalità revisionistiche e dogmatiche, anarchiche e massimaliste ». Il *Popolo*, a proposito della posizione assunta da Togliatti sui temi della coesistenza, ammette che la « scelta » è stata chiara, sostenuta anche polemicamente da « robusti attacchi » a chi contesta la giustezza della linea fissata dal movimento comunista internazionale. Sulle questioni interne, il *Popolo* ha riferito, piuttosto confusamente (anche se evitando di ricorrere a troppi artifici polemici) le posizioni espresse nella relazione sottolineando tuttavia il giudizio sul carattere della lotta di massa in uno Stato retto dalla Costituzione repubblicana.

Sfasato e non serio, è apparso invece uno stanco commento di Vittorio Gorresio, su *Stampa-sera*. In assenza di argomenti egli ha parlato di « bilancio passivo », abbandonandosi ad aggettivi qualunque sui vasti temi sollevati, alla cui comprensione Gorresio, fermo sulle battute invecchiate, sembra ormai irrimediabilmente negato.

Sul *Giovane*, i due inviati han no tracciato invece un panorama abbastanza oggettivo della prima giornata dei lavori. Umberto Segre, ha colto la novità « mondiale » delle dichiarazioni di Togliatti in materia di politica del movimento operaio internazionale, e ha rintracciato « un andamento sistematico » nel rapporto fra politica estera e politica interna istituita nella relazione di Togliatti. Segre ha sottolineato il richiamo a non considerare in modo « astratto » i rapporti di forze mondiali, marcando il contributo di Togliatti all'affermazione della linea di coesistenza.

L'altro inviato del *Giovane*, Willy De Luca, ha notato come la linea di Togliatti « non ha obbedito solo a uno stato di necessità », ma ha risposto a una convinzione sul salto qualitativo verificatosi nel settore degli armamenti.

Tre momenti del Congresso

Blas Roca, Koslov e gli operai Fiat

Gli operai di Torino li riconoscono subito anche se confusi in una assemblea di mille persone. Sono eleganti, terribilmente seri, organicamente incapaci di rettorica quando parlano, allo stesso modo che non riescono ad esprimere l'emozione profonda che li prende. Al tempo in cui si facevano grandi sfide con operai in tutta la reticenza dei compagni torinesi, a uniformarsi al costume generale era proverbiale. Ieri il congresso ha pissuto per merito di un gruppo di operai di Torino uno del

suo momenti più belli, oltre che più significativi politicamente. Quando è salito alla tribuna uno di loro, il compagno socialista Bianchi rappresentante degli operai della Fiat, si è capito che non si trattava di un saluto di prammatica, bensì di un gesto e di una testimonianza che avevano un loro significato attualissimo e rilevante. L'oratore ha tirato fuori dalla tasca una serie di foglietti e ha letto con voce ferma e persino monotona un saluto che era appunto il segno dell'esperienza di lotta maturato in questo anno di riscossa dei metallurgici torinesi contro il grande monopolio. Quell'esperienza si chiama unità, unità di classe, per gli interessi dei lavoratori e unità di ideali socialisti. Il congresso era in piedi a rendere il suo omaggio a questi lavoratori e a dimostrare che il sentimento unitario è la molta più forte e più sensibile della nostra prospettiva. I compagni di Torino sono ripartiti nel pomeriggio. Stamani tornano in fabbrica. Cercavano prima di partire di avere un'autografo dalla *Pasionaria* sulle loro tessere della FIOM o di militanti dei partiti operai.

Ieri mattina è arrivato Blas Roca (i cubani che mangiano tutte le cose finali lo chiamano Blas Roca). E' facile immaginare come il rappresentante del popolo di Cuba sia stato accolto: con una grande ovazione. Blas Roca è un vecchio militante comunista; non vecchio di anni, ma di militizia, nel corso di una vita avventurosa e piena di peripezie, dai tempi in cui, giovane proletario, impegnò la lotta per l'emancipazione del suo paese dal colonialismo imperialista. Gli americani gli hanno fatto l'onore di una copertina su Time, l'anno scorso, dipingendo la sua figura a feste tintate, come uno dei più pericolosi rivoluzionari. Blas Roca ha due occhi pungenti e una costante espressione arguta e ironica. A chi scrive giocò un classico scherzo, classico di una esperienza cospirativa. L'invito dell'Unità a Cuba (nel gennaio scorso) voleva parlare con Blas Roca, che sapeva essere non solo uno dei dirigenti più popolari, ma anche l'autore di saggi politici e teorici sullo sviluppo della rivoluzione socialista cubana tra i più interessanti. Andò al palazzo delle ORI (Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate) e riempì il biglietto regolamentare. Si trovò a un certo punto in un ufficio disadorno al quarto piano del palazzo, davanti a un tipo piuttosto burbero che voleva sapere come mai intendeva vedere Blas Roca. Gli fece insomma quel tipico interrogatorio che serve a capire l'identità e le intenzioni dell'intervistatore. Soltanto superato l'esame, quegli occhi pungenti si misero a ridere e il tipo disse: « Blas Roca, sono io ». Ieri, rincontrare Blas Roca è stato naturalmente molto più semplice e affettuoso. Il compagno si laguna soltanto della sua scarsa dimostrazione con l'italiano che ad esempio, mi diceva, gli aveva impedito di cogliere bene l'intervento di quel deputato (Reichlin) che parlava del « Sur » del Mezzogiorno e dei problemi contadini, che particolarmente lo appassionava.

Non avevamo ancora visto Togliatti affermare l'asta di una grande bandiera rossa e innanzialla davanti a un congresso, per sventolarla. E' quello che è accaduto ieri mattina quando la bandiera del Comitato centrale del PCI è stata offerta dal compagno Koslov al congresso del PCI a seguito del caloroso messaggio recato dalla tribuna. Il momento di entusiasmo ha coronato un discorso estremamente impegnato del rappresentante sovietico, che è durato più di un'ora e ha toccato tutti i temi più importanti, da quello della difesa per la pace a quello della costruzione del socialismo e del comunismo, dal giudizio sulla situazione internazionale sino agli apprezzamenti per la lotta dei lavoratori italiani per l'indirizzo politico del PCI.

La lettura del testo integrale del discorso vi renderà l'importanza del suo contenuto. L'assemblea lo ha ascoltato con una partecipazione appassionata che il giorno insolito di Togliatti ha fatto poi esplodere in una grande manifestazione, con il congresso e gli ospiti stranieri che cantavano l'Internazionale. Persino i giornalisti si sono alzati tutti in piedi.

Amministrative

Risultati nei comuni sopra i diecimila

Diamo qui di seguito i risultati elettorali dei comuni superiori ai 10 mila abitanti, della provincia di Brindisi, nei quali si è votato domenica e lunedì:

Fasano

COMUNALI 1962: PCI 2384 (49,4%); PSI 2097 (20,5%); DC 142 (3,6%); PSDI 1131 (7,84%); PLI 550 (3,97%); MSI 917 (5,7%);

POLITICHE 1958: PCI 1382 (40,8%); PSDI 83 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

POLITICHE 1958: PCI 2261 (20,8%); PSI 1069 (13,8%); DC 2661 (34,2%); PSDI 89 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

CALVI: COMUNALI 1958: PCI 1450 (27,2%); PSDI 2939 (PNM - MSI 1004); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSI 1732; PSDI 107; DC 1342; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 195; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1958: PCI 1031; PSDI 2411; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1962: PCI 2384 (49,4%); PSI 2097 (20,5%); DC 142 (3,6%); PSDI 1131 (7,84%); PLI 550 (3,97%); MSI 917 (5,7%);

POLITICHE 1958: PCI 1382 (40,8%); PSDI 83 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

POLITICHE 1958: PCI 2261 (20,8%); PSI 1069 (13,8%); DC 2661 (34,2%); PSDI 89 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

COMUNALI 1962: PCI 1342; PSDI 107; DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 1732; PSDI 107; DC 1342; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 195; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1958: PCI 1031; PSDI 2411; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1962: PCI 2384 (49,4%); PSI 2097 (20,5%); DC 142 (3,6%); PSDI 1131 (7,84%); PLI 550 (3,97%); MSI 917 (5,7%);

POLITICHE 1958: PCI 1382 (40,8%); PSDI 83 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

POLITICHE 1958: PCI 2261 (20,8%); PSI 1069 (13,8%); DC 2661 (34,2%); PSDI 89 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

COMUNALI 1962: PCI 1342; PSDI 107; DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 1732; PSDI 107; DC 1342; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 195; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1958: PCI 1031; PSDI 2411; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1962: PCI 2384 (49,4%); PSI 2097 (20,5%); DC 142 (3,6%); PSDI 1131 (7,84%); PLI 550 (3,97%); MSI 917 (5,7%);

POLITICHE 1958: PCI 1382 (40,8%); PSDI 83 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

POLITICHE 1958: PCI 2261 (20,8%); PSI 1069 (13,8%); DC 2661 (34,2%); PSDI 89 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

COMUNALI 1962: PCI 1342; PSDI 107; DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 1732; PSDI 107; DC 1342; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 195; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1958: PCI 1031; PSDI 2411; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.

COMUNALI 1962: PCI 2384 (49,4%); PSI 2097 (20,5%); DC 142 (3,6%); PSDI 1131 (7,84%); PLI 550 (3,97%); MSI 917 (5,7%);

POLITICHE 1958: PCI 1382 (40,8%); PSDI 83 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

POLITICHE 1958: PCI 2261 (20,8%); PSI 1069 (13,8%); DC 2661 (34,2%); PSDI 89 (1,2%); PRI-PR 43 (0,6%); PLI 124 (1,6%); PSDI 69 (0,9%); MSI 808 (10,1%); Varie 21 (0,2%); DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

COMUNALI 1962: PCI 1342; PSDI 107; DC 2075 (2,7%); PSDI 195 (2,6%); Ind. 480 (6,5%); MSI 1242 (16,4%); PSDI 177 (2,3%);

PROVINCIALI 1960: PCI 1342; PSDI 1732; PSDI 107; DC 1342; PSDI 882; DC 7948; PNM - MSI 1524.